Anno III (Abb. postale) Udine, Giovedì 24 Gennaio N. 21

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno » 24
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

L'Idolatria politica.

Nei paesi retti a reggimento democratico il popolo comprende la influenza che può e deve giustamente esercitare per ragione di maggioranza, ed egli s'inclina soltanto alla virtù ed al merito, atterrando tutti quegli idoli d'oro che la ricchezza e l'orgoglio ignorante ergono su piedestalli di creta.

Tutto al dì d'oggi cede e obbedisce all'espressione della pubblica opinione: — l'idolatria politica, che ha ragion d'essere nel dispotismo, è distrutta dalla civiltà ne' liberi paesi, ove una religione di libertà, di fratellanza, di amore congiunge le classi tutte, e queste comprendono che sugli scudi non s'innalza il merito, ma ben più spesso la ricchezza cammina parallelamente all'ignoranza, quando quella non sia stata creata dal lavoro e dal risparmio dell'uomo.

E la pubblica coscienza che non si sofferma nemmeno al nome di *deputato*, ma osserva s'egli a giusto titolo merita d'essere stato eletto al Parlamento (ove ora il popolo ha pure suoi rappresentanti del ceto operaio), guarda poi con maggior diffidenza in Senato, ove il popolo non ebbe parte alle elezioni, e dove sembra che lo Statuto abbia designato ai due punti estremi delle diverse categorie, i peggiori — i clericali e gl'ignoranti — cominciando cogli arcivescovi e vescovi, e terminando con coloro che hanno il solo merito di pagare tremila lire d'imposizione diretta in ragione dei loro beni e della loro industria (art. 33 n. 1 e 21); mentre nel mezzo — *in media stat virtus* — pose le categorie di quelli che possono avere meriti distinti. E se ho parlato d'ignoranza egli è perchè, non certamente tutti, ma gran parte di coloro che nuotano nell'oro non hanno aspirazione agli studii, ritenendoli inutili, nè di utili cose s'interessano, seguendo il detto di Dante: *E mangia, e bee e dorme, e veste panni.*

Senza dubbio un male della democrazia, è quello di non apprezzare sufficientemente le proprie forze; ma se essa si numerasse, acquisterebbe quell'influenza nella civile società che la forza del numero assicura, il merito del lavoro attribuisce.

Il popolo, educato a libertà, non vuole più idoli che hanno un piede nel passato e l'altro nella reazione. Perciò essi devono per legge di civile moralità cadere. Guai a quel popolo che, rotte le catene di un tiranno, si lascia ancor guidare da tirannelli mascherati!... Guai al popolo che col linguaggio delle urne non sappia espellere i farisei dal tempio della libertà!.... Questo popolo sarebbe indegno di miglioramento politico ed economico... Non temiamo l'arcigno sguardo che ci volgono i Sardanapali che hanno la mente nei piedi e il cuore nello scrigno: — compiangiamoli.

Quei Sardanapali hanno la loro necessaria alleanza [illegible] spia dal confessionale [illegible] un'alleanza [illegible]

COSA FECE IL PAPATO

II. *Seguito.*

I papi favorivano queste spedizioni, le istigavano, le raccoglievano con vigore e premura, poichè vedean formarsi in sì fatta guisa delle armate a' lor ordini, che nulla a loro costavano, onde far tremare sul trono i re, e sparger le massime che ingrandivano la loro dominazione temporale. Queste crociate così imprudenti nei loro principj, così mal combinate nei mezzi, così infelici nell'esito, occasionarono ciò nulla ostante qualche cambiamento in occidente, poichè a lor si devono il ritorno dei lumi e del buon gusto. La religione però da cui sembravano mosse e dirette, fu quella che n'ebbe solo offuscamento e danno. La guerra contro gli infedeli per motivo di religione, viene condannata per fino da S. Tommaso d'Aquino. Nè la ricupera d'una città che la prescrizione di cinque secoli avea acquistato all'impero de' saraceni, poteva giustificarla. Io lo so bene che la differenza del culto ispirava nei turchi un odio così mortale a' cristiani, che avean per legge la guerra contro essi; e so ancora che i cristiani trattavano da esecrabili tiranni i mussulmani prigionieri di guerra. L'imperator Teofilo passa a fil di spada gli abitanti di un'intera città, Basilio il macedone gli fa scorticare, il pio Buglione fa scorrer di sangue Gerusalemme, e i papi stessi Leone IV, Giovanni VII e Benedetto VIII fan pugnalare a sangue freddo tutti i saraceni di Puglia. Ometto moltissime altre osservazioni, e solo dirò che le crociate nocquero alla religione e alla morale, la quale grida all'uomo incivilito, amatevi a vicenda, ed aiutatevi, per sentimento e dovere.

Siamo oramai giunti a quel punto culminante di autorità pontificia da non potersi immaginare nei tempi nostri in cui lo scetticismo ha un impero dirò universale nell'Europa commerciale. Dopo il buon governo di Gregorio X, uomo pacifico, religioso, at[illegible] egli a esser degno del supremo [illegible] che si sperava coi greci [illegible] [illegible] Paleologo [illegible] re di Sicilia, che [illegible] tarsi con un suo nipote. [illegible]

Questo pontefice puntiglioso ed inter[illegible] che l'ingrandimento di sua famiglia rese uno dei papi più scandalosi pel pubblico traffico de' benefizj, non ebbe riguardo di entrare in una congiura che preparava una delle scene più sanguinose sopra cui inorridisce l'umanità. Egli trattò a tale oggetto con Pietro re di Aragona, offrendogli la Sicilia a cui lo chiamava il sangue degli Svevi che aveva nelle vene. Egli poi si diresse al Paleologo mostrandogli questo antico dominio di greci sicuro di ritornare alla loro obbidienza, purchè riconoscessero l'antica lor madre. L'uno e l'altro dei due sovrani presero parte nelle intenzioni del papa, e furono, tutti tre, secondati da Giovanni di Procida, signore napolitano divenuto implacabile col neo re per molti e gravi affronti che n'aveva ricevuto. Sotto l'abito di monaco, Procida scorre tutta la Sicilia, guadagnò gli uni coll'oro del papa, incoraggiò gli altri coll'appoggio dei greci e degli aragonesi, ed animò tutti contro i francesi per la viva pittura che facea degli oltraggi e delle concussioni onde erano op-

---

1 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APORÈMA)

Vi sono pochi soggetti che più della pazzia abbiano dato luogo alle più vaste contraddizioni, tanto in rapporto delle sue cause predisponenti ed immediate tanto in quello del suo miglior modo di cura. Essendo l'esperienza la sola sorgente delle cognizioni reali, il mezzo più sicuro e più facile per arrivare ai principii generali che possono regolare le nostre ricerche patologiche e terapeutiche, specialmente in ciò che riguarda quella sottile e quasi impenetrabile infermità, la mania, — si è, allorquando si incontra qualche caso sorprendente e ben accusato, quello di osservarlo da vicino in tutte le sue fasi, e d'aver cura precipuamente di coglierne quelle stesse relazioni, quelle indicazioni fuggitive che, più di tutto il resto, forse, caratterizzono realmente l'affezione. Si è a tale scopo ch'io ho seguito con molta attenzione il caso singolarissimo e molto commovente che sto per riferire. Io non do la totalità delle mie osservazioni, ci vorrebbe altro; riferisco soltanto quelle che mi hanno sembrato raccomandarsi alla considerazione degli uomini dell'arte e contemporaneamente a quella del pubblico in generale.

Il signor M.*** avea passato la serata in numerosa compagnia presso la signora***, e non ne era uscito che assai tardi, o piuttosto al mattino. Le belle donne, la musica ed il Champagne gli aveano dato volta al cervello, e fortuna volle che vi fosse un posto di vetture a poca distanza dalla casa che abbandonava. Ben avviluppato nel suo mantello, riuscì a camminare abbastanza diritto verso quel posto e un momento dopo una di quelle brutte vetture si mosse verso Lincoln's Inn; imperocchè il signor M.*** era studente di diritto. Ad onta dei piacevoli ricordi che seco recava, egli si sentiva in preda ad un oppressione inesplicabile. Anche dalla signora*** s'era più volte accorto che parlava pel piacere di parlare; il filo delle sue idee si rompeva ogni momento, e si sentiva un impazienza ed un' irritabilità che furono tosto seguite da una completa reazione. Il signor M.*** forse avrei dovuto dirlo prima, — era un uomo di gran talento, ma principalmente ricco d'immaginazione, ed in quella sera era stato specialmente brillante sul suo soggetto favorito: il sortilegio ed il misticismo, sul quale trovava generalmente mezzo di condurre ogni conversazione a cui prendeva parte. S'era diffuso in particolare sulla facoltà che aveva il signor Maturin di evocare le idee più spaventevoli nell'animo dei lettori, citando un passo d'uno dei suoi romanzi, — di cui ho dimenticato il titolo, — in cui il diavolo si presenta tutto ad un tratto alla sua vittima spaventata, in mezzo al silenzio ed all'oscurità d'un carcere. Molto tempo prima d'esser giunto a casa, i fumi del vino s'erano dissipati ed era ritornato calmo e padrone di sè medesimo come non lo era mai stato. Ma, senza sapere perchè, il suo cuore pareva stordirsi sempre più ed il suo spirito farsi cupo ad ogni passo che lo avvicinava a Lincoln's Inn.

(*Continua*)

pressi da lor vincitori. Ma se da un lato dava speranza di bene la cospirazione, il papa non potè veder l'esito de' suoi maneggi, i quali non tendevano che a consolidare la sua famiglia ingannando spagnuoli e greci.

Converrebbe avere non un giornale ma un libro per descrivere gli orrori dell'epoca che trattiamo; ma è necessario passarr al famoso cardinal Gaetano, che sotto il nome di Bonifacio VIII portò la tiara al culmine della grandezza, non pensando ai delitti ed alle più orribili violenze per ispuntarla contro tutti.

(*Continua.*) Numa

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Le cose del Consorzio Ledra sembra prendano una buona piega. Nell'assemblea generale tenutasi, or sono pochi giorni, il Consorzio ha deliberato di chiedere al Governo, in base alla legge 25 dicembre 1883 sui Consorzi d'irrigazione, il concorso nel pagamento degli interessi per un prestito di lire 1,800,000 da incontrarsi colla amministrazione dei Depositi e prestiti dello Stato, per servire esclusivamente al pagamento delle opere fatte e da farsi per la derivazione e condotta delle acque del Ledra ed in parte del Tagliamento; di restituire il prestito in 25 annualità di capitale ed inter[illegible] al saggio fissato dal Ministero [illegible] di garantire il [illegible] d'ammo[illegible] [illegible] nonchè col [illegible] farsi, la barca del Ledra, [illegible] minacciava travolgersi, torna ora a [illegible]giare.

Ci annunziano da Palmanova che la sera di sabato 26 andante avrà luogo in quel Teatro Sociale una veglia mascherata, in pro' dell'Asilo infantile, sotto direzione della Congregazione di Carità e della Presidenza del Teatro.

Ci sarà anche sorteggio di regali.

Non dubitiamo che la veglia riesca brillante e proficua all'istituzione favorita, come son sempre riuscite brillanti laggiù le feste alle quali presiedeva scopo caritatevole.

Istituto Filodrammatico. Le adesioni al Ballo grande che avrà luogo al Teatro Minerva la sera del 9 Febbraio p. v., si ricevono anche alla Sede della Società, in Piazza dei Grani n. 14 primo piano, dalle ore 7 alle 9 pom. d'ogni giorno non festivo.

Da S. Maria la Longa riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del Giornale
Il Popolo — Udine

Per la pura verità, a rettifica dell'articolo, sotto la rubrica *una strana diceria*, inserito nel Giornale dalla S. V. diretto, in data 18 corr. pregherei ad inserire il seguente:

Il sindaco a cui allude quell'articolo è quello di S. Maria la longa, l'ammalato certo Valentinuzzi Giuseppe.

Notisi anzitutto che il Valentinuzzi appartiene per diritto, non di fatto a questo Comune; per diritto perchè qui domiciliato, non di fatto perchè da più anni assente, trovandosi ora qua ora là in qualità di domestico, sua professione.

Appena il Valentinuzzi si presentò a questo Municipio fu sottoposto alla visita di questo medico comunale il quale emise il parere di farlo ricoverare presso l'Ospitale di Udine affinchè fosse sottoposto ad una operazione chirurgica necessaria per l'estirpazione di un cancro al palato di cui era affetto, operazione che sarebbe stata buona cosa il farla prima, ma che il Valentinuzzi trascurò inconscio della gravità del male.

Il Municipio, conforme al parere del medico, lo fece tosto recapitare all'ospitale ed appena eseguita l'operazione fu informato della buona riuscita, e solo dopo alquanto tempo chiese a quella direzione se, senza pregiudicare lo stato dell'ammalato, si avesse potuto continuare la cura a domicilio, e ciò per risparmiare qualche poco sulla spesa, non essendo le condizioni finanziarie del comune delle più floride.

La direzione dell'Ospitale rispondeva che di far ciò non credeva ancora opportuno, e quindi, con altra nota e relazione del medico curante, informava il Municipio che stante il buon andamento delle condizioni del Valentinuzzi potevasi allora anche curare a domicilio, cura questa che non consisteva che in semplici ed accuratissimi lavacri.

Il Comune chiese allora un nuovo parere a questo medico comunale, e fu in seguito alla nota succitata e susseguente parere, che invitò la Direzione dell'Ospitale a licenziare il Valentinuzzi, accordandogli quindi un sussidio giornaliero necesario pel suo vitto e medicinali.

Di più, avendo il medesimo bisogno di altra operazione, cioè dell'applicazione di palato-plastica, il Municipio si assunse di farlo di nuovo recapitare all'Ospitale al tempo opportuno, riservandosi di farlo ivi trattenere qualora il medico curante credesse opportuno.

Da ciò emerge chiaramente che, contrariamente a quanto venne [illegible] nell'articolo, tanto [illegible] che del-l'Ospitale [illegible] e che [illegible] strana [illegible]

[illegible] del 21 corr., [illegible] in quel di Magnano, per causa [illegible], prese fuoco il fabbricato ad uso fienile della sig. Riva Domenica vedova Asquini. Il fabbricato con il contenuto fu in breve distrutto dalle fiamme e il danno ascende a lire 800 circa. Si riferisce che quei popolani fecero prodigi di abnegazione per isolare l'incendio, e che all'opera indefessa di quei bravi è tutto dovuto il merito di aver salvato la vicina casa d'abitazione. Il fabbricato distrutto era assicurato.

Armi trovate. In quel di Pagnacco, due ragazzetti rinvennero l'altro giorno nascosti in una catasta di fieno un pistolone e un fucile scarichi, che per ogni buon fine furono trasmessi all'autorità giudiziaria.

Suicidio. A Rivignano il giorno 18 corr. il contadino Scatton Pietro per sottrarsi a continue sofferenze, si svenò tagliandosi la gola con un rasojo.

Arresto. De Pietro da Soldo passa l'inverno qui per vendervi pera cotte. Ieri essendo ubbriaco, colla violenza voleva entrare nella sala del Pomo D'Oro, e poichè si credette di vietargli l'ingresso, si mise a dir corna di tutti. Per prevenire possibili disordini venne accompagnato in camera di Sicurezza.

Disgrazia. Zanon Pietro da Latisana, stamane a Campoformido, nello scendere da un carretta si fratturò una gamba e venne condotto e ricoverato al nostro Ospitale.

Teatro Minerva. Il veglione di ieri sera ebbe la sorte comune a tutti i *primi*. Scarsità di pubblico e di maschere.

Fu molto applaudita la orchestra diretta dall'egregio maestro Verza, la quale suonò con la massima valentia.

Gazzettino degli affari.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 4 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Pinzani Anna fu Nicolò moglie di Jesse Giov. Batt. di Venzone col procuratore Giuseppe Tell di Udine esecutante, contro Pinzani Giuseppe fu Nicolò di Guiva di Resia, esecutato. In seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile sito nel Comune censuario di Venzone al N. 1885 *b.* in appresso descritto al sig. avv. Alessandro Dalfino di Udine per persona da dichiarare pel prezzo di lire 351. Il termine per offrire l'aumento del sesto, scade coll'orario d'ufficio.

A richiesta dell'avv. Schiavi procuratore delle ditte Giovanni Liva, Giacomo Baldini e C., Antonio fratelli Millin, Gennaro Malvezzi e C., A. e V. Suppiei di C., tutti di Venezia, l'usciere Brusadola del Tribunale di Udine ha notificato alla ditta Rotermann ed Engelmann di Trieste la sentenza 31 luglio 1883 del detto Tribunale che ordina al notificato e ad altri convenuti di rendere il conto della sostanza della ditta Gio. Batt. Pellegrini e di Gio. Pellegrini, e li condanna a versare il reliquato attivo, il tutto nei termini, nelle forme e nei modi dalla notificata sentenza indicati.

L'esattore di Tolmezzo avvisa che nel giorno di sabato 9 febbraio 1884 ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti e appartenenti alle seguenti ditte debitrici: In mappa di Tolmezzo. 1. Renier Francesco, Enrico, Anna, Rosa, Caterina e Lucia maritata Zanier, fratelli e sorelle fu Pietro. N. 228 sub. 1, casa con bottega. N. 228 sub. 2, casa con bottega. Prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 del Codice di Procedura Civile lire 1218.75. In mappa di Tolmezzo. 2. Rainis Gio. Batt. Luigi, Germiniamo, Eleonora, e Caterina fratelli e sorelle fu Antonio. In mappa di Tolmezzo, 3. Moro Ilario fu Andrea, are 9.90 rendita lire 1.27. Prezzo minimo come sopra l. 189.22. In mappa di Tolmezzo. 4. Donaher Tomaso fu Giorgio e Favotti Pasqua di Giovanni conjugi usufruttuari e Donaher Gio. Batt. Giorgio Filomena maritata Zearo e Maria maritata Pugnale fratelli e sorelle di Tomaso proprietari.

La Banca popolare friulana ha convocato gli azionisti in Assemblea generale ordinaria il giorno 27 gennaio ore 11 ant. nella Sede in Udine Piazza del Duomo n. 1. Ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercio 1884; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Deliberazione sul Bilancio. 4. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica; 5. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti.

Continua.

RITAGLI

Popolazione dell' Europa. Il nuovo *Almanacco di Gotha* per l'anno 1884 fornisce i dati seguenti relativi alla popolazione d'Europa.

È la Norvegia che possiede il più piccolo numero d'abitanti per chilometro quadrato. Su di un'estensione che è di circa i tre quinti di quella della Germania, essa non conta che la venticinquesima parte della popolazione di quest'ultima.

Il sesso femminile è relativamente più numeroso che il sesso mascolino al Portogallo, che contiene 1084 femmine ogni mille uomini

Viene in seguito la Germania ove si trovano 1029 femmine per mille uomini; in uno dei più piccoli Stati della Germania, il principato di Waldeck, la proporzione è ancora più sensibile che al Portogallo, perchè vi si calcolano 1098 femmine contro mille uomini, mentre che nel Schaumhoug Lippe gli uomini sono più numerosi: vi sono solo 995 femmine per 1000 uomini. È in Grecia che il numero degli uomini sorpassa quello delle femmine nella più grande proporzione: per 1000 uomini non si contano che 906 femmine.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 23 gennaio

Solidali giura.

Votasi a scrutinio segreto la legge per la proroga al 30 gennaio 1889 della legge 30 maggio 1875 per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto e sono lasciate le urne aperte

Riprendesi la discussione dell' articolo I della legge per modificare le leggi sull' istruzione superiore del regno.

Spaventa dimostra la legge essere accettata quale espediente politico, non per la sua intrinseca bontà. Accenna all' importanza di essa che modifica il diritto pubblico universitario.

Ammettendo tuttavia essere buono il principio di tale modificazione, disapprova che nell' articolo 1 venga enunciato *generalmente* anzichè con disposizioni concrete. La sua opposizione all' articolo 1 deriva specialmente dal pensiero con cui l' autonomia fu concepita, il principio della legge è cattivo, l'applicazione di esso è sbagliata.

Sospendesi la seduta per 10 minuti.

Ripresa la seduta il presidente dà nuovamente lettura dell' interrogazione di *Bernini* circa la pesca sulle coste dell' Adriatico e sull' uccisione del pescatore chioggiotto Padoan a Spalato.

Mancini prega di scindere le due questioni che sono indipendenti fra loro. Circa la pesca pendono trattative con l' Austria. Solleciterà di definirle e le comunicherà.

Circa l' uccisione sospese subito l' agente consolare a Spalato, ma giunti rapporti contraddittori mandò un funzionario a Spalato per indagare la verità e spedire pronte informazioni: appena giunte si fisserà il giorno dello svolgimento dell' interrogazione.

Bernini dissente a scindere le due quistioni, perchè collegate: prega di fissare il giorno.

Su proposta del ministro si fissa il 2 febbraio.

Spaventa riprende il suo discorso dimostando non essere l'autonomia amministrativa dove si ha bisogno di sussidi dello Stato e questo esercita una ingerenza. Dimostra gli inconvenienti, l'illegalità e l'incompatibilità di una amministrazione universitaria composta di professori che deliberano anche nello interesse proprio ed approvano i resoconti delle loro gestioni. Quanto al diritto delle autonomie didattiche che concedesi al corpo universitario crede non sia neppure un possibile fondamento della libertà della scienza e individuale dei professori, ma restrinzioni della libertà nazionale degli studi.

Mentre l' oratore riposa *Mordini* presenta e svolge un interrogazione sulle condizioni sanitarie del collegio militare di Napoli e deplorando i replicati casi di malattia contagiosa. Dice quali opina essere i motivi, domanda quali risultati ebbero le indagini ministeriali.

Ferrero risponde che diede immediate disposizioni per allontanare gli allievi ed altre mercè cui ora le condizioni sono migliorate.

Mordini prende atto.

Annunziasi una interrogazione di *Liqy* su voci corse di punizioni contrarie ai regolamenti inflitte nel reclusorio militare.

Spaventa proseguendo parla dell' autonomia disciplinare. Dimostra quanto anch'essa sia nociva e conclude perciò respingendo il principio enunciato nell' articolo primo.

Rimandasi a domani il seguito di questa discussione, proclamasi il risultato della votazione per la proroga della riforma giudiziaria in Egitto; è approvata con voti 173 contro 19.

Notizie Politiche

Parigi, 23. L'agenzia *Havas* pubblica una missiva del segretario dell'ambasciata cinese in risposta a Ferry che gli aveva domandato se fosse autentica la lettera dello Tseng, ambasciatore cinese, al direttore della *Deutsche Revue*. Quella missiva dice che Tseng, richiesto dal direttore della rivista tedesca, aveva fatto scrivere la lettera dal suo segretario. Tseng può accettare la responsabilità delle idee generali espressevi non l' uso che ne fece il direttore della *Deutsche Revue* (si sottintende la comunicazione della lettera al segretario degli affari esteri tedeschi). Si nota che la famosa lettera era stata firmata dallo Tseng e che insomma egli mantiene le aspre critiche in essa contenute.

Ora Ferry domanderebbe formalmente al governo di Pechino il richiamo dell'ambasciatore.

— Telegrafano da Lione che in una adunanza di anarchici si pronunziarono discorsi vivacissimi a favore del condannato a morte Cyvoct. All' uscita dell' adunanza, uno degli oratori, che diceva chiamarsi Robert, fu circondato dalle guardie. Si riconobbe essere un italiano per nome Galliani, ricercato dalle autorità italiane. I compagni lo difesero e s' impegnò una viva lotta. Finalmente le guardie posero mano alle sciabole e menando colpi qua e là riuscirono ad arrestarlo.

Berlino, 23. Si dice che ha poca importanza politica la visita del cancelliere russo Giers a Vienna.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 23. Oggi alla Camera venne letta dal presidente, l'interrogazione mossa dall' onorevole Bernini al ministero degli esteri sull'uccisione del pescatore chioggiotto Padoan e sulla pesca nell'Adriatico.

Mancini (ministro) pregò l'interrogante a scindere la questione della pesca da quella dell'uccisione.

Disse di aver sospeso lo Zink, ma attendendo ulteriori informazioni desidera che sia rinviato lo svolgimento della interrogazione.

Bernini recisamente si rifiuta di separare la sua interrogazione, solo consente al rinvio perchè assicurato dal ministro della sospensione di quel funzionario. Chiede ed insiste perchè sia determinato il giorno per lo svolgimento della sua interrogazione.

Il ministro è costretto a cedere.

Viene fissato quindi il giorno di sabato della ventura settimana per lo svolgimento di questa interrogazione.

— Il ministro Berti diresse una lettera al Circolo operaio di Torino, nella quale esamina e confuta le obbiezioni mosse al progetto sul riconoscimento delle Società di mutuo soccorso.

— La Commissione per il progetto di legge sull'esercizio delle ferrovie è convocata lunedì mattina. La Commissione udrà le comunicazioni del governo.

— Domani sera si raduna la commissione chiamata ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro Nicotera e Lovito. È probabile che domani stesso la commissione prenda una risoluzione.

— Domani sera è convocata la maggioranza dell'onor. Depretis. Il presidente del Consiglio interverrà alla riunione, accompagnato da tutti i ministri e da tutti i segretari generali. Egli terrà anche un discorsetto per dimostrare la necessità che si discuta ed approvi magari *il* progetto Baccelli sulle università.

Vienna, 23. Telegrafano alla *Allgemeine Zeitung* da Sutomore: Due emissari montenegrini si recarono sulle montagne dei Miriditi per provocare una sollevazione contro la Turchia in favore del Montenegro. I Mirditi delegarono due rappresentanti per condurre le trattative col principe di Montenegro.

Vienna, 23. Un redattore della *N. F. Presse* ebbe un colloquio con Giers, cancelliere russo. Giers si dichiarò amante fanatico della pace. Disse poi che una guerra fra la Russia e l' Austria è impossibile. Non vi fu mai guerra fra queste due potenze, perchè non esiste fra esse un conflitto di interessi tale che possa condurvele.

Vi sono certe disparità d' interessi ma in passato ve ne ebbe talvolta di ben più grandi che nel presente; pure la saggezza dei Sovrani seppe sventare sempre un sanguinoso conflitto.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 23 gennaio

B. I. 1 genn. 1884 — da 92 -- a 92 15 — R. I. luglio 1883 - da 89 83 a 89 98 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Ven. 5 1[2

Cambi

Olanda 3[m	4 —	da	— — a — —
Germania 3[m	4 —	»	122.15 » 122.40
Francia vista	3 —	»	99.80 » 100.—
Londra 3[m	3 —	»	24.97 » 25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.80 » 100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	208.25 » 208.50

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.25 a — 208.50

Berlino 23		Londra 22	
Mobiliare	527.50	Inglese	101.1[2
Austriache	538.50	Italiano	91.3[8
Lombarde	244.—	Spagnolo	—.—
Italiane	92.90	Turco	—.—

Firenze 23		Milano 23	
Oro	20.—	Ren. It. 5 0[0	92.15 92.20
Londra	25.02	Prest. N. 1866	—.— —.—
Francese	100.05	Azioni B. N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	275.50 —.—
A. F. M	—.—	Cambio L.	25.— 25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.90 100.
C. M. I.	—.—	Berlino	122.40 —.—
Rendita	91.25	Pezzi 20 fr.	—.— —.—

Vienna 23		Parigi 23	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0[0	77.45
Mobiliare	305.20	» 5 0[0	107.45
Lombarde	143.60	Rendita Italiana	91.12
Ferrovie S.	318.60	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	846.—	Londra	25.16
Napoleoni	9.61	Inglese	101.9[16
Cambio P.	48.12	Italia	pari
Londra	121.15	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

		antecedenti		odierni	
Frumento nuovo	Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	»	11.—	12.—	11.—	11.80
detto *giallone* comune	»	12.25	12.50	12.15	12.80
detto *cinquantino*	»	10.—	10.90	10.—	10.70
detto *giallonino*	»	13.50	14.—	13.50	13.75
Segale	»	[illegible]	12.—	[illegible]	12.—
Lupini	»	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Orzo brillato	»	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
detto da brillare	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura	»	16.50	18.—	17.—	17.50
Sorgorosso	»	7.—	7.50	7.30	7.80
Avena f. d.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint.	L.	14.—	16.—	13.—	17.—
Fieno dell'Alta I qualità	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bassa I qualità	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille (1)	»	—.—	80.—	—.—	80.—

(1) Tendenza a nuovo ribasso.

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche – Brevettato dal Governo – Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio – Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infantismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono *pure tutti* gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll' uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigiore sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerarogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
Antonio avv. Donon.

A queste, fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 3.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.